



Chicercatrova
Centro culturale cattolico
 Corso Peschiera 192/A - Torino
www.chicercatrovaonline.it
info@chicercatrovaonline.it

Astrologia e Tarocchi

(testo non rivisto dall'autore)

Relazione della Dottoressa Marcella Pioli *(26 gennaio 2011)*

Buona sera,

spiego un attimo per le persone che non sono abituate a venire a questi incontri che cos'è il GRIS. GRIS è l'acronimo del Gruppo di Ricerca Informazione Socio Religiosa, siamo una emanazione della CEI, quindi in ambito cattolico, che s'interessa di tutto ciò che riguarda le sette, i cosiddetti gruppi distruttivi e anche tutto quello che riguarda l'occultismo, la magia, vale a dire "la trasgressione del primo Comandamento", cioè "Non avrai altro Dio al di fuori di me" e tutto quello che cambiando i connotati è comunque inerente a questo tema.

Alcune volte fa ho parlato della magia e dello spiritismo, questo è un ampliamento del tema della magia perché quando uno va dai maghi "fanno le carte", oppure le persone dicono: «*Ho il mio astrologo di fiducia*», quello chi ce l'ha! Gli altri no, guardano l'oroscopo del giornale, sentono la radio, le televisioni perché quasi tutte le rubriche, quasi tutti i telegiornali, quasi tutti i talk show hanno l'astrologo, il sensitivo, che sono due cose completamente diverse! Comunque hanno l'astrologo che dice, che predice, che racconta varie cose riguardo ai segni. E normalmente penso che quando delle persone si incontrano per dire una banalità come tante altre, uno dice: «*Tu di che segno sei?*», è quasi sempre una prassi. Cioè non interessa sapere della persona ma sapere del segno, così c'è la categoria, perché basta catalogare le persone così siamo un pochettino più tranquilli. Infatti!

Il compito del GRIS, oltre ad avere un centro di ascolto che è in Corso Matteotti 11 soprattutto per le persone che sono vittime di sette e soprattutto per i loro parenti, si interessa anche di queste fenomenologie per delle persone che hanno delle problematiche nate dalla frequentazione di questi ambienti. E cerca soprattutto, visto che è la cosa se vogliamo più facile, di fare prevenzione cioè di spiegare cosa sono queste fenomenologie, di spiegare come si riconosce una setta, quale è il condizionamento mentale e via discorrendo. Perché è più difficile riuscire a recuperare una persona, è più facile insegnare a delle persone ad avere un occhio di riguardo in certe situazioni.

Nell'ambito dell'astrologia bisogna cominciare a inquadrare l'astrologia dai suoi inizi. All'inizio era associata, era identica, uguale, non c'era una distinzione tra l'astronomia e l'astrologia perché era un unico ambito poiché le conoscenze (parlo di tempi molto antichi) nell'ambito di astronomia erano vaghe, anche perché non c'erano ovviamente le possibilità. Però l'uomo ha sempre cercato di scrutare il cielo, di vedere quello che c'era un po' al di là del suo orizzonte, anche perché nelle fedi pagane c'era questa grande ricerca di capire cosa gli Dei, che

risiedevano in cielo, quindi tra le stelle e sui pianeti, cosa volessero dall'uomo e quindi di riuscire a captare i desideri degli Dei. E gli albori dell'astronomia mescolata in quel frangente con l'astrologia erano questi, cioè cercare di guardare le stelle, guardare il cielo soprattutto di notte e vedere cosa si riusciva ad apprendere e quale era la volontà degli Dei; e gli Dei erano quasi sempre estremamente capricciosi e irascibili e quindi non bisognava contraddirli.

I Caldei cominciarono a lavorare, a studiare in modo molto più sistematico l'astronomia, diciamo del tempo e questo poi si diffuse nel bacino Mediterraneo quindi anche i Greci, quindi poi i Latini e le altre popolazioni, i Persiani eccetera, anche loro cominciarono a scrutare il cielo. C'erano delle persone, dei Maghi (vediamo i Magi che andarono a visitare Gesù) quindi delle persone che erano adibite allo studio e all'osservazione delle stelle con i mezzi che avevano. Una volta si credeva (fino a Galileo) che la Terra fosse al centro e il Sole ruotasse attorno ad essa. Anche perché se uno normalmente guarda il cielo durante il giorno ha quest'immagine, cioè vede il sole che attraversa da est a ovest, la luna fa il percorso opposto, quindi dice: «*Benissimo, noi stiamo fermi e tutto il resto ruota attorno alla Terra*», quindi una visione cosiddetta geocentrica, quella cosiddetta Tolomaica. Dopo Galileo queste cose si sono ribaltate, si è visto che in realtà non è vero che il Sole gira attorno alla Terra, ma il contrario: cioè è la Terra che gira attorno al Sole.

Adesso poi vedremo le varie rotazioni, i movimenti della Terra, perché non fa un unico movimento, la Terra. Penso che le persone più giovani di me che sono un pochettino più ferrate di astronomia, possono ricordare quello che hanno studiato al liceo o a scuola. Spero che non ci siano degli astronomi se no inorridiranno al modo in cui io userò i termini, perché sono molto terra terra. Immaginavano proprio il cielo come se fosse una specie di soffitto dove erano incastonate le stelle, dove avevano visto dei disegni di animali, in modo un po' bizzarro, però questi animali erano anche loro appartenenti a queste divinità e quindi sottostavano al volere degli Dei. E studiando la posizione e i movimenti, eccetera, di queste stelle si davano dei pronostici riguardo al futuro delle condizioni dell'uomo: praticamente l'astrologia di adesso.

Iniziata così, poi però nel sedicesimo secolo si è deviata, le cose si sono divise, non c'era più una commistione "astronomia e astrologia", le due branche si divisero e rimangono divise ancora adesso, anche perché purtroppo l'astrologia (purtroppo però insomma per colpa sua) l'astrologia è rimasta con delle teorie tolemaiche, delle teorie ormai non più assolutamente vere perché sono state confutate dalla realtà, dalla scienza, dagli studi astronomici. Adesso siamo andati fuori dalla Terra, abbiamo visto cosa accade, quindi non c'è più la possibilità di dire: «*Ma noi continuiamo a credere a Tolomeo*», per carità potete farlo, sappiate che state facendo delle cose inutili!

E anche il fatto stesso della credenza di dover immaginare che le stelle e i pianeti abbiano un influsso sull'essere umano è ormai ridotta dal fatto che noi sappiamo benissimo che non esistono solamente le stelle che noi vediamo, ma noi siamo in una galassia che è immersa in un universo molto più grande. Quindi la quantità di pianeti e di stelle che possono influire sulla Terra sono talmente tante, che a questo punto se dovessimo stare a quello che ci dicono le stelle non sappiamo più da che parte girarci, perché una cosa ci dice da una parte e altro dall'altra!

Nel periodo dell'antichità si conoscevano i pianeti però gli ultimi tre, i più lontani, erano sconosciuti e allora uno si chiede: «Le teorie moderne dell'astrologia non tengono conto di questi pianeti? O perlomeno ne possono tener conto ultimamente, ma in realtà tutto l'influsso che hanno creato, determinato in precedenza non è stato considerato!». Le stelle che noi vediamo, in realtà, sono l'immagine di un qualcosa che ci arriva con una distanza di anni luce notevole per cui noi vediamo una volta celeste che non appartiene a questo istante, ma appartiene a tanti, tanti istanti prima; e anche quello non è più congruente, quindi non possono influirci adesso se sono l'immagine di una luminosità che appartiene ad anni luce precedenti.

Tutto queste cose e altre cose le vedremo, poi vedremo altre motivazioni che ci aiutano a capire. Perché adesso in astrologia si parte da un assioma, cioè si parte da un qualcosa che non deve essere contraddetto e su questo ci si costruisce sopra: cioè l'assioma è la "visione tolemaica del cielo". Però come ho precisato, voi potete prendere libri, guardare su Internet, ci sono dei bei filmati, uno

soprattutto: se uno su Google clicca “movimenti terrestri” c’è un bel video molto semplice, americano, che spiega i movimenti della Terra con delle belle immagini molto, molto chiare e quindi uno non può avere dubbi.

C’è poi un altro punto che si conosceva già però adesso è rutilante: una settimana fa sulle televisioni si sono ricordati che esiste la “precessione degli equinozi” (adesso spieghiamo che cos’è) che in realtà fa sì che si spostano in un segno zodiacale precedente “le nostre caratteristiche”. Cioè se io sono del Toro, non sono più del Toro ma sono dell’Ariete e tutti gli altri in conseguenza, ma uno ci rimane male, dice: «*Ma io c’ero affezionato!*» eppure no! Perché? Adesso spiego un attimo la precessione degli equinozi e questo fa capire proprio l’inconsistenza di tutta l’impalcatura dell’astrologia perché non è basata su niente di reale. Io posso, per carità, credere in quello che voglio, ma non c’è la possibilità di nessun riscontro.

Poi come cristiani a parte il fatto di non tentarci da soli o essere tentati da altri nel volere scrutare, sapere il nostro futuro, le cose che avverranno nella nostra vita, perché noi siamo padroni a malapena del presente, ricordiamo un po’ il passato, ma del futuro è meglio che non sappiamo nulla perché la nostra mente non è preparata a gestire queste cose. Se noi sapessimo la data della nostra morte saremmo in ansia continuamente, nessuno farebbe niente, non ci sarebbero i grandi artisti, non ci sarebbero le persone che fanno delle cose, liberi di pensare di essere eterni e poi muoiono il giorno dopo. Perché se abbiamo questa incombenza è normale che cominciamo a programmare tutta la nostra vita “in funzione di..”. Adesso io ho fatto un esempio che è uno, però mille altre cose..!

E, come ripeto, gli antichi scrutavano il cielo perché volevano saper quali erano i desideri degli Dei, adesso noi, come Cristiani, sappiamo esattamente cosa vuole Dio da noi. Dio ha dato dei consigli perché dato che è un rapporto di amore, non sono dei doveri: il nuovo Comandamento ormai è sulla bocca di tutti e quindi ormai ci capiamo quando parliamo di queste cose, però non sono degli obblighi! Perché in un rapporto di amore che Dio ha con noi, se noi amiamo una persona cerchiamo di fare quello che la persona desidera. Quasi sempre è così, poi può darsi che delle volte non ci riusciamo, ci sbagliamo, ma è sempre legato a un rapporto di amore tra due persone, in questo caso tra Dio e l’essere umano. I Comandamenti sono appunto i desideri che il Signore ha nei nostri confronti perché, conoscendo la nostra natura, sa benissimo che la trasgressione di questi porta la nostra infelicità o per lo meno delle felicità molto, molto effimere che poi alla lunga portano a nulla.

Quindi un cristiano che va dall’astrologo e cerca di sapere cosa mai vuole il futuro da lui, in realtà non ha senso, perché non dovremo neanche andare! Lasciamo le persone che non “credono”, a queste cose! Lasciamo a chi non ha una fede l’andare a cercare spasmodicamente un qualcosa perché non sa a chi aggrapparsi, questo è comprensibile. Io capisco più una persona non credente che va dall’astrologo perché è coerente col suo modo di essere, ma non lo capisco tanto o lo trovo un po’ stridente con un “credente”. Però quante persone credenti convinte ascoltano gli oroscopi! Però non solo il fatto di leggerli, che uno può anche leggerli anche solo così, tanto per curiosità, perché dice: «*Ma sì vediamo un po’ cosa dicono: ho del tempo da perdere, ci mettiamo qua e lo vediamo!*», ma il vivere “in funzione di”. Perché poi alla fine di tutto si ricade sempre nella stessa “dipendenza”: si cade nella “magia”, perché la persona non è più padrona dei suoi desideri, delle sue azioni, ma deve sempre comunque decidere in funzione di quello che le ha detto l’oroscopo, che le ha detto l’astrologo, perché l’astrologa ha detto: «*Ma se tu fai così ..., è meglio che tu faccia così*», ma lasciamoci liberi di decidere, perché almeno noi siamo comunque arbitri delle nostre azioni!

Per spiegare un attimo i movimenti della Terra, la Terra gira attorno al Sole e questo si chiama il movimento di rivoluzione della Terra e ci va un anno a girare intorno al Sole. Gira anche, però, attorno a se stessa e impiega 24 ore a fare questo movimento e questo è il movimento di rotazione, gira su un asse che non è proprio dritto, ma è inclinato e attraversa idealmente i Poli. Esiste però un altro movimento della Terra che crea la “precessione degli equinozi” che è un movimento come quello della trottola. Voi immaginate quando voi girate una trottola e poi la trottola comincia a

perdere un po' la sua energia perché all'inizio sembra che giri proprio in modo vorticoso con l'asse verticale perpendicolare al piano, quando poi comincia a perdere un po' energia ha dei movimenti elicoidali, come si dice e questo è il movimento di precessione degli equinozi. E crea un raggio tra l'asse terrestre spostato di 23 gradi e mezzo, insomma un po' così, e impiega moltissimo a finire questo movimento elicoidale perché dura 26 mila anni per cui è un movimento impercettibile, però c'è! E si somma di volta in volta tant'è vero che gli equinozi, man mano, anticipano sempre ogni anno di 20 minuti perché una volta si diceva: «Il 21 dicembre e il 21 marzo c'è il cambiamento della stagione», adesso non è più così, è un po' più spostato. E quindi la Stella Polare, che è il riferimento per sapere dov'è il Polo Nord, fra 1.200 anni non lo sarà più, ma il riferimento sarà la stella Vega perché lo spostamento è stato tale che viene spostato il riferimento del Nord.

Da quanto la Terra c'è e fin adesso, questo spostamento ha fatto sì che, come ho detto prima, i segni zodiacali non sono più nella posizione dei primi astrologi-astronomi che guardavano il cielo, ma si sono spostati di 30 giorni indietro e questo è lo spostamento, se vogliamo, delle varie caselle in cui si credeva fosse diviso il cielo, 12 caselle. All'inizio erano 15 poi sono state ridotte a 12, che poi sono i "segni zodiacali" e vengono così a spostarsi all'indietro. Così tutte le credenze, tutte le opinioni, tutte le categorie che si vengono a formare in un certo gruppo di persone che sono nate in quel "range" di mesi che fa il segno zodiacale, adesso non vale più; ma questo si sapeva già da un po', non è che è una cosa di una settimana.

Mi ha stupito il fatto che un giornalista ha intervistato ovviamente un'astrologa riguardo a questo problema della precessione degli equinozi e lei ha detto: «Ah, ma a noi non interessa perché noi seguiamo le teorie tolemaiche!», ho detto: «E va bene, allora se pensate che la Terra sia piatta, allora a questo punto...!». Sì, sì, va bene, è ovvio che devono mantenere questo tipo di atteggiamento perché quella è la base su cui è costruita tutta l'astrologia! In realtà quando un astrologo viene interpellato dovrebbe dire: «Scusi un attimo, adesso vado a guardare le stelle da qualche parte, perché se lei mi ha interrogato sul volere delle stelle nei suoi confronti, io devo andare a scrutare il cielo», ma non esiste più un astrologo che scruta il cielo perché sono tutti a tavolino! Ora hanno il computer con i programmi dove sono indicati i vari ascendenti eccetera, ma nessuno va a guardare il cielo perché ormai è una cosa che è diventata una tecnica, non più un qualcosa che riguardava l'astronomia dei secoli precedenti. Tutte queste cose fanno sì che bisogna prendere l'astrologia per quello che è e non per quello che ci viene così presentato. Oppure anche se una persona vuole andare da un astrologo sappia che sta andando da una persona che ha queste teorie, così uno sa da chi sta andando!

Se vogliamo veder la fede Cristiana, il Catechismo della Chiesa Cattolica, tutte, ripeto tutte le ricerche di divinazione come anche i Tarocchi, che vediamo tra poco, sono sconsigliate perché la persona, ripeto, diventa dipendente e questo è il pericolo più grande. Non so per quale motivo una persona cui è stata data la libertà voglia rinunciarci e, dica: «No, io non voglio la libertà, perché non mi interessa e voglio essere dipendente da qualcosa!». Ed è ovvio che spesso persone che vanno alla ricerca di questo sono persone il più delle volte che hanno delle problematiche, cioè hanno un qualcosa che non riescono a risolvere nella loro vita, che può essere il lavoro, l'amore, la salute eccetera e allora (come per tutte le altre cose che abbiamo visto le volte precedenti) si aggrappano a qualcosa che sembra aiutarli in un modo risolutivo, però sappiamo che risolutivo non è!

Questo per spiegare un attimo quali sono le caratteristiche dell'astrologia. Se volete fare delle domande, così poi passiamo un attimo ai Tarocchi che sono più brevi perché in realtà sono poche le cose da dire riguardo ai Tarocchi come capacità di discernimento dalle "carte" normali, dalla cartomanzia che viene praticata.

Domanda: .. chi si affida all'astrologia lo fa non tanto per un qualcosa di risolutivo, ma perché non riesce a instaurare un rapporto con il divino, perché manca la conoscenza delle Scritture in cui è scritto che Dio detesta chiunque pratica magia. L'astrologia si basa sul politeismo degli Assiri, dei Babilonesi, l'atteggiamento pagano è: «Vado da un dio e se non mi accontenta, vado da un

altro». Al contrario il cristiano, il credente, si affida a Dio e alla sua volontà in questa società di persone molto sole, c'è bisogno di qualcuno che ti ascolta, ti comprende: il mago, l'astrologo, è pagato, ti dà ascolto (ed è proprio questo che inganna!)...e piuttosto che andare dallo psicologo si va dal mago...

Risposta: infatti (ne abbiamo parlato la volta precedente quando abbiamo parlato della magia, forse voi non c'eravate, non volevo ripetermi), sì è esattamente così, però succede spesso che se io parlo con delle persone che vanno dal mago o vanno a farsi fare le carte o vanno a farsi leggere la mano o alte cose di qualsiasi genere, dicono: *«Ma io vado a Messa, ma io sono credente!»*. Ma non si rendono conto che a quel punto lì devono cominciare un attimo a riflettere e dire: *«Ma, allora, io credo in Dio o no?»*. Perché se io a parole dico: *«Io ho fede»* ma poi con i fatti non lo dimostro, per me valgono i fatti.

Non perché voglio giudicare, perché si giudica l'azione ma non si giudica mai la persona! Però effettivamente la persona dovrebbe riflettere perché: *«Se io ho fede, ma chi posso trovare come surrogato di Dio? Non ne troverò un altro!»* è ovvio che se la persona prega (siamo nel discorso dell'invocazione e dell'evocazione) e quindi "invoca" il Signore. Il Signore non è un suo servo che farà quello che la persona vuole: decide Dio, decide secondo la Sua giustizia e la Sua coscienza e la Sua conoscenza che non è la nostra e ci darà, non ci darà o ci darà in modo diverso le cose che noi abbiamo chiesto.

E se invece io pratico la magia o qualsiasi altra pratica, vediamo i Tarocchi o altre cose, io "evoco" un potere, evoco una capacità, evoco una divinità, evoco uno spirito guida, evoco chi voglio e quindi "questa cosa" è al mio comando: io ho un potere e lo esercito, quindi a questo punto non mi interessa Dio! Io non ho più bisogno di Dio a questo punto, anche se poi in realtà io dico: *«Io vado a Messa»* però nella pratica io non prego più: *«Cosa me ne frega di pregare (lo dico in modo molto spiccio) perché intanto non ottengo risultati; invece con la magia, li ottengo»*, in realtà non li ottengo, ma penso di ottenerli!. Perché è più facile, perché io sono come un distributore, schiaccio il pulsante e mi deve uscire questa cosa, se non mi esce questa cosa allora non va bene la tecnica, ne uso un'altra! La fede non è una tecnica, la fede non è un metodo, la fede è qualcosa di diverso, è un abbandonarsi a Dio! E' ovvio che Dio non è al nostro servizio quindi non fa quello che noi vogliamo, perché spesso quello che noi vogliamo non è giusto per noi, anche se noi non capiamo, non ci rendiamo conto, diciamo: *«Non è vero, ti sbagli, è una cosa lecita! Ma io volevo quello perché è proprio una cosa giusta per me, eccetera, eccetera»*.

È un rischio e un pericolo grandissimo, spesso non se ne parla, e molte persone dicono: *«Ma io non pensavo che queste astrologie, Tarocchi, il mago fossero delle cose che sono contrarie alla fede»* perché c'è molta ignoranza. Io delle volte credo molto nella conoscenza delle persone, perché le persone non sono state avvisate in un modo chiaro e allora dicono: *«Ma io veramente non pensavo di fare una cosa sbagliata, non pensavo assolutamente che non andasse bene!»*, anche perché apparentemente non sembra tanto sbagliato, però fa del male a me! Ed è una cosa abbastanza grave che faccia a male!

Interlocutrice: *ho notato che chi fa magia, occultismo, Tarocchi, vuole sentirsi un po' come un sommo sacerdote dell'assoluto, vuole dominare e plasmare tutto: il tipico atteggiamento pagano Il cristiano nel vivere deve cercare di somigliare a Cristo, ma non si mette al livello di Dio! Invece chi fa magia, secondo me, vuole mettersi allo stesso livello ...è il ribaltamento dell'atteggiamento cristiano...*

Risposta: in genere il mago pensa di detenere, o presume di avere, oppure ha un potere. È questo il grande pericolo, (adesso mi ripeto perché ci rifacciamo di nuovo alle volte precedenti) e questo è il pericolo che c'è nella Genesi, quando c'è stata la tentazione ed è da lì il pericolo più grande! Noi lo sottovalutiamo perché pensiamo che sia un riferimento dire: *«Voglio essere come Dio»*, una cosa

distante da noi, lontana, filosofica, qualcosa che non ci tocca. Ma scende nella quotidianità delle cose, perché poi il comportamento di una persona che va dal mago o usa delle ritualità, queste ritualità, queste metodiche, queste tecniche diventano “padrone” della persona perché se no non riesco più a fare niente: *«Io devo fare queste cose, io devo andare dall’astrologo, io devo andare dalla cartomante “perché mi deve dire cosa fare..”»*.

Ci sono ministri, ci sono capi di governo che hanno l’astrologo personale, che non prendono una decisione e telefonano dall’altra parte del mondo per dire: *«Senti per favore, io devo decidere se far la guerra o non farla (adesso io faccio un esempio sciocco; sciocco mica tanto...) e dimmi tu se sono propizi gli astri»*, siamo arrivati a questo punto! E perché è ovvio che la persona che ha il potere a questo punto deve aggrapparsi a delle certezze, certamente non si mette a pregare perché a quel punto lì è talmente pieno di sé!

Ritorniamo ai Comandamenti, alla trasgressione del primo Comandamento che, mi ripeto, sembra un qualcosa di molto lontano dall’uomo perché è più vicino il fatto di onorare il padre e la madre, di non uccidere, di non rubare, che sono cose molto più materiali. Ma il fatto di dire “Non avrai altro Dio fuori di me”, uno dice: *«Sì va beh, dai, adesso non andiamo tanto per il sottile!»*, invece essendo il primo vuol dire che è anche il più importante, tra parentesi. Ed è quello che poi a cascata permette alla persona di dire: *«Se io voglio il potere, allora riesco a scavalcare altre cose, quindi riesco a fare anche altre nefandezze perché tanto io ho il potere; io voglio il potere, voglio raggiungere il potere, voglio mantenere il potere, allora per raggiungerlo e per mantenerlo io sono disposto a tutto! Quindi non mi faccio più problemi se passo sulla vita delle persone, sui sentimenti delle persone, adopero le persone, le uso perché tanto a quel punto lì non c’è più Dio: come centro della mia vita ci sono io; non ci sono gli altri, il rispetto degli altri, ma ci sono io, ci sono sempre io»*, e l’adorazione di se stesso è la base di tutti i peccati (se vogliamo parlare in termine, diciamo religioso della cosa), di tutte le trasgressioni, di tutte le mancanze dell’uomo. E quando l’uomo mette se stesso come al centro dell’universo, allora è finita!

Domanda: ... le multinazionali, ancora oggi, prima di fare investimenti di miliardi di dollari guardano le stelle ... Stalin, Churchill, Hitler prima di fare degli attacchi guardavano le stelle, gli antichi sempre guardavano le stelle, quindi erano persone che detenevano potere e anche intelligenza! c’è l’influenza della Luna, le maree, eccetera, io penso che l’influenza di tutte le stelle non va sottovalutata.

Risposta: diciamo che possono influire però non possono determinare la nostra vita, ecco! Anche perché, ripeto, la Luna: uno dice “le maree, le nascite dei bambini, e così via”, però gli altri pianeti, che cosa influiscono? Cioè ha sentito qualche altro astrologo che dica: *«Plutone influisce su.. Marte influisce su ...»?* Ma non Marte nel senso, nell’idea del dio della guerra, che abita su Marte, allora influisce eccetera, eccetera, o come credevano, altri dei che abitavano la Luna e il Sole e via scorrendo e influivano sul genere umano.

Perché poi a riguardo all’astrologia ci sono ovviamente milioni di persone che appartengono per esempio allo stesso segno, no? E però alcune muoiono prima, altre muoiono dopo, muoiono da bambine, muoiono da vecchie. Le stelle stanno influenzando tutti allo stesso modo in realtà, perché tutti nati nello stesso periodo, vediamo anche nello stesso anno, però hanno date di morte diverse. Come mai questa cosa? Cioè c’è allora un’influenza allora in modo diverso?

Interlocutore: sulla sintonia musicale dei pianeti, (teoria di uno scrittore mistico dello scorso secolo): ogni pianeta manda un suono, un tono, che si collega al tono specifico di ogni nostra ghiandola endocrina.. Il timo manda il sol, le surrenali il sol, fa

Risposta: però il timo si atrofizza dopo l’età adolescenziale e non manda più niente. Però lei mi deve spiegare una cosa, proprio ieri ho avuto notizia di una persona giovane che ha un tumore alla

tiroide. Ora, persone nate nel suo stesso periodo 25 anni fa, hanno anche loro avuto questo influsso a livello della ghiandola tiroide e come mai “lei” ha avuto un tumore? Capisco che ci possano essere delle influenze e si studiano, per carità! Se qualcuno poi riuscirà a trovare qualcosa di concreto: ma va bene!

Anche San Tommaso che aveva una conoscenza dell’astrologia legata all’astronomia perché lui era tolemaico come credenza (perché viveva, era immerso nel periodo in cui vigeva la legge tolemaica per cui, per lui, il Sole girava attorno alla Terra) aveva una grande considerazione dell’astrologia perché la equiparava l’astronomia quindi veniva elevata a livello di scienza, quindi lo studio delle stelle, dei pianeti, e anche degli influssi. E lui credeva “in parte” a questo influsso, però mai niente di determinato e così racchiuso in categorie come è l’astrologia degli astrologi moderni. È quello che stride molto: il fatto che possono influire in un senso un po’ vago, va bene! Ma che determinano le decisioni della mia vita: questo se permette lo decido io!

Interlocutore: *se parliamo di libero arbitrio è un concetto, gli antichi solevano dire le stelle influenzano ma non determinano*

Risposta: ecco, quello si può ancora comprendere. Tant’è vero che ad esempio i Magi che hanno attraversato le loro terre perché seguivano una stella e via scorrendo, avevano intuito qualcosa, ma non avevano ben capito. Tant’è vero che quando sono arrivati a Gerusalemme non è che sono andati a cercare una grotta (a parte che quella la cercarono a Betlemme, non lì!) ma sono andati dal Re, dicendo: «C’è un Re, c’è qualcuno, un tipo importante, andiamo dove c’è la reggia. Mica andiamo a finire in un tugurio!», e invece poi era un’altra cosa.

Quindi un’influenza, capisco che ci sia qualche possibilità! Ma un determinismo così che le persone vanno a ricercare? Perché le persone non dicono: «Io vado dall’astrologo perché immagino un influsso vago, io voglio qualcosa di concreto! Io devo per esempio acquistare casa (adesso le dico una cosa molto pratica) mi deve dire se va bene quella casa che devo comprare». E sono queste le cose che chiedono. Se chiedono: «Io ho conosciuto Tizio è di quel segno lì, va bene per me questo Tizio?», ma non è che vado a vedere io se mi va bene, no: me lo deve dire l’astrologo! Ed è questo livello di condizionamento che è una cosa grave!

Però la gente in genere va a cercare queste cose, non l’influsso vago delle stelle o dei pianeti. Anche perché, ripeto, noi riceviamo l’influsso di luci di stelle che hanno emesso la luce “anni luce” molto precedenti al momento odierno, può darsi che noi riceviamo la luce di una stella che ormai è morta, per dire, perché ormai può essersi estinta se noi non la riceviamo nel momento reale!

Domanda: *....sullo “spirito” che è in noi e dovrebbe opporsi a queste influenze ...*

Risposta: man mano che si allontana la fonte di energia, la capacità di energia che la persona o che l’oggetto riceve diventa sempre più minimo. Lei immagina gli spazi siderali che ci sono quindi può capire la dispersione di energia (ammesso che ci sia quest’energia che influisca sull’uomo!). Che ci possa essere va bene, ma quanto questo veramente vada a determinare dei cambiamenti delle decisioni o della vita di una persona, io sono un po’ titubante.

Sull’opposizione, anche se non ci fossero le stelle, le capacità, le tentazioni, le opposizioni di altre di altre persone ci bastano e ci avanzano! Perché delle volte quando dobbiamo prendere certe decisioni e siamo indecisi noi, c’è l’amico: «Ma no, non fare così!». Oppure quando normalmente, istintivamente, siamo attirati verso una cosa, verso un tipo di atteggiamento, un tipo di comportamento che poi ci rendiamo conto che non dovremo fare, ma di cui ci rendiamo conto più tardi, è già l’atteggiamento di una persona che già così da sola influenza molto!

Mettiamo tutti gli omicidi d’impeto, quasi sempre d’impeto, che accadono normalmente, quello l’influenza delle stelle... diciamo che è già bastato il fatto di vedere, non so, una persona gelosa che vede il proprio marito con un altro. Il desiderio di avere dei soldi riguardo a un qualcosa che si

vede, non so, qualcosa d'oro che ha addosso una persona (adesso io dico delle cose così): è già quello che è il vedere la concretezza degli eventi che poi hanno un impatto molto forte su di noi.

Che poi vagamente le stelle possano influenzarti! Però la realtà, i nostri sensi, quello che noi vediamo, sentiamo, udiamo, tocchiamo: «*Ho sentito una parola sbagliata!*», poi come adesso succede basta guardare di traverso una persona e questa ti ammazza! Che influisce l'atteggiamento negativo di un soggetto, eh!

Interlocutore:... *gli omicidi avvengono 5% in più nelle notti di luna piena, c'è più tendenza a fare atti estremi.*

Richiesta di precisazioni all'interlocutore:... *l'astronomia è scienza, osserva, misura, poi nasce una teoria che può essere valida finché nessuno la smentisce. E nell'astrologia? Quello che lei dice del 5% degli omicidi può essere un'osservazione.... Vorrei sapere se quello che lei diceva sulle teorie di quello scrittore ha alle spalle teorie come quelle degli astronomi che possono essere studiate nell'indagine scientifica, o sono solo teorie di una persona? Su cosa si basano?*

Interlocutore: ...*le multinazionali hanno informazioni sulla scienza più avanzata.... Un conto è la scienza ufficiale che dice quello che deve essere detto per le masse, un altro conto è quello che non viene detto alle masse ... si fa quel che si può per mistificare i poteri latenti del genere umano: l'uomo usa solo il 10% del suo potenziale: potremmo fare molte più cose se usassimo tutto il potenziale che abbiamo (esempio, comunicare potenzialmente solo con la mente). C'è un disegno politico teologico mondiale, quelli che ci comandano cercano di ostacolare la nostra crescita spirituale, danno informazioni parzialmente sbagliate. Non fidiamoci troppo della scienza ufficiale: è manipolata! Ci sono scienziati corrotti e scienziati che, se non sono corrotti, sono costretti a cambiare mestiere. C'è un potere centrale interessato a tenere l'uomo lontano dalla verità ... hanno proprio il credo satanico*

Risponde la Dott. Pioli: la dietrologia! Io adesso non posso dire: «*Sì è così*», o: «*No non è così*». Io spiego quali sono le caratteristiche, la differenza tra l'astrologia e l'astronomia: ho abbastanza fede negli uomini di scienza, che poi ci siano delle persone che siano corrotte, che dicano delle stupidaggini assurde, ci saranno senz'altro! Però nel campo scientifico succede che è poi è facile smentirle, perché poi se uno dice delle castronerie poi alla fine si notano.

Se questo scrittore che lei ha nominato ha notato queste caratteristiche e sta studiando queste caratteristiche è ovvio che poi giustamente bisogna dare dei dati. Perché uno può dire: «*Io penso che sia così, immagino, ho intuito che è così, qualcosa mi dice che è così*», e questo va bene, però poi alla fine dei conti bisogna poi arrivare a qualcosa di concreto: io spero che la scienza, l'uomo, vada avanti e possa progredire in questo senso. Comunque anche con il nostro piccolo cervelletto malato riusciamo comunque a rovinarci lo stesso, anche se abbiamo poche potenzialità o non usiamo abbastanza le nostre potenzialità, comunque se vogliamo ci roviniamo anche con quel poco che abbiamo. E anche se usassimo bene quel poco che abbiamo e nella direzione giusta verso il bene, forse staremo bene già tutti così, senza andare a cercare sempre grandi teorie!

Il mio piccolo discorso era più che altro legato al fatto del mio timore, il timore delle persone che lavorano con me, del GRIS in genere, ma anche di altri gruppi, della dipendenza che molte persone hanno, di medio, alto, basso livello (non m'interessa) riguardo all'incapacità poi di decidere qualcosa di vero o di reale, ma di dover sempre dipendere da qualcun altro o da qualcos'altro. Questa è una droga mentale, spirituale, chiamiamola come ci pare: ma è sempre una droga, è qualcosa che ti crea una dipendenza. Non è la dipendenza che ti mette in mezzo alla strada, che sono in carenza e sto per morire, ma è una dipendenza che fa morire la mia testa.

Se io faccio del male a me stesso, il male non rimane in me. Dico: «*Il male lo faccio a me, saranno fatti miei, non m'interessa!*», ma io sono una testimonianza verso gli altri e quindi creerò questo male e il male va avanti: io non ho più il controllo di quel male. E come anche il bene, nel senso che delle volte faccio il bene nel nascondimento, però (chissà come mai!) questo bene poi

beneficia qualcun altro e io non so più controllarlo, come non so più controllare il male. Però quando io faccio il male di questa cosa non me ne rendo conto.

L'altra volta avevo raccontato la vita di San Filippo Neri, la storia del pollo, che spiega molto bene questo dilagare del male: a un certo punto della sua vita San Filippo Neri era stato sospeso nelle sue attività, non poteva più dire Messa o confessare perché erano nate delle maldicenze. Chi aveva messo in moto questa cosa era un suo amico, perché aveva visto una certa persona, aveva incominciato a dire: «Ah, ma questo qui frequenta questo Tizio. Questo Tizio è un malvivente, allora anche lui ... », insomma ha fatto su un castello, la cosa è dilagata e allora a un certo punto lui era stato sospeso. E San Filippo Neri lo sapeva! Questa persona a un certo punto ha avuto un rimorso di coscienza, è andato da lui: «Confessami!» - «Lo sai io non posso farlo! Se vuoi però possiamo parlare come amici», l'amico racconta questa cosa e dice: «Senti, adesso cosa posso fare?» - «Vai con tua moglie (perché anche la moglie aveva contribuito in questa cosa) mi portate qua un pollo e man mano che venite qua, lo spennate, cioè lo spennate tutto!». E allora loro arrivano con questo pollo nudo e crudo, e San Filippo dice: «Bene, adesso tu torni indietro e mi raccogli tutte le piume che hai disperso» - «Ma io non so dove sono andate a finire!» - «Ecco, è come tu non sai più dov'è andato a finire quello che hai detto! Perché tu l'hai detto a Tizio o a Caio, il quale l'ha detto ad altro, il quale o la quale ha aumentato la cosa! Questo è il male!».

Questo è il male e ma può anche essere il bene, nel senso che io faccio una cosa ma non so dove andrà a parare questa cosa: io vado dall'astrologa, quindi sono un esempio, sono una testimonianza non positiva ...

Domanda: ... non sui maghi, ma sulle persone che hanno veramente delle proprietà, i sensitivi, ...

Risposta: lì bisogna discernere molto bene, siamo sempre nel discorso che se io mi accorgo di avere dei poteri, mi accorgo di avere delle caratteristiche, di avere delle sensazioni, delle immagini, delle presenze o vedo delle cose che gli altri non vedono e via discorrendo, mi devo chiedere: «Ma da dove proviene questa cosa?». Non è che se apparentemente questo per qualche verso crea il bene di un'altra persona a lungo andare sia una cosa giusta. Mi spiego: può darsi che sia una cosa che provenga da Dio, ma non è detto! Proviene da Dio se io seguo questa persona dall'esterno, la seguo nel suo comportamento, nelle sue azioni, in cosa avviene, e vedo se ha una certa linearità nel suo modo di vivere. Se questa persona già soprattutto non vuol farsi osservare, non vuol farsi studiare e quindi non ha l'umiltà di dire: «Mi capita questo, vedete un po' voi, cosa mi sta succedendo, io non so! Perché non c'è l'imprimatur che mi dice "proviene da Dio o non da Dio". Io mi trovo questa cosa, che provenienza è? Non so!».

Allora, a lungo andare, con il tempo, se io ho costanza riesco a vedere se è un qualcosa di buono, di positivo oppure se non lo è; se è qualcosa che io presumo di avere e invece non ho, quindi mi sono fatte delle idee mie, se è qualcosa di divino e quindi il Signore me l'ha dato ma non è merito mio averlo o se è qualcosa di demoniaco ed io, forse ingenuamente, ho la presunzione di essere così brava per essere stata prescelta ad averlo. Ma poi con l'andare del tempo (è per quello che bisogna seguirle nel tempo le persone) si notano degli atteggiamenti o delle reazioni o dei modi di presentarsi che non sono più ortodossi, se vogliamo. Ed è quello che, apparentemente, se uno vede un sensitivo dice: «Ma questo fa tanto del bene!»: non mi basta!

Interlocutrice: ma nel tempo si può cambiare tutti ... cambia il potere ...

Risposta: no, no! Non è che si può cambiare tutti, non è che cambia il potere! Il fatto è che cambio io, che cambia la reazione del potere. Ad esempio per questo caso di questa disgraziata, povera bambina del bergamasco che è scomparsa, si sono presentati come degli avvoltoi tutti questi sensitivi, non uno che abbia detto una cosa giusta!

Ricordiamo una cosa, tempo fa una sensitiva aveva aiutato una famiglia a ritrovare la figlia che era morta, era stata uccisa nelle acque del lago, vede: una cosa giusta c'è, no? E allora uno si basa dall'esterno e dice: «*Caspita ma questa è brava! Questa ha dei poteri, o per lo meno ha un carisma*». Mettiamo da un punto di vista di fede: «*Ha un carisma!*». Questo carisma lei non ne ha più avuti, cioè lo ha avuto quella volta lì, poi non ha più avuto niente, oppure se ha avuto delle cose, non lo ha fatto più vedere. Anche perché poi si era presentata (io a queste cose ci sto attenta!) la madre di quella bambina di Marsala che è scomparsa e lei ha detto: «*No, io con lei non posso fare niente!*». Ora, se io ho delle capacità, (a parte che non sono io che le gestisco) a questo punto se è la divinità, se è Dio che me le dà e ho delle capacità di conoscenza, di preveggenza, e va bene: i carismi esistono nello Spirito Santo! Ma come ripeto è facile che si camuffino con altre cose.

Veramente dobbiamo avere proprio l'umiltà di dirlo, noi studiamo questa persona, studiamo cosa fa, perché non è così semplicistico, fosse così semplice saremo a posto perché a un certo punto diciamo: «Siamo tutti buoni». Ok. Lei ha qualche esempio personale?

Interlocutrice: *Padre Pio quanto è stato contestato! a Torino c'era Rol che ...*

Risposta: guardi Padre Pio è emblematico. Guardi l'atteggiamento di Padre Pio: è stato umile fino alla fine! È stato un esempio di vera umiltà e l'umiltà, come ho già spiegato altre volte non è una caratteristica che il diavolo riesce a imitare. Imita tutte le cose, la benevolenza, però l'umiltà non riesce a farsela, quindi è proprio una caratteristica.

La non comprensione io posso capirla perché noi umani delle volte a certi concetti siamo ciechi, sordi, per carità! Però l'umiltà della persona è proprio la caratteristica emblematica, come anche Santa Bernadette. Santa Bernadette è un esempio di umiltà fino alla fine e di grande coerenza e di grande fedeltà. E anche lei è stata interrogata fino all'ultimo istante della sua vita, continuando sempre a chiederle le stesse cose, continuando a ribadire sempre gli stessi concetti. Finché lei a un certo punto, al termine della sua vita, ha avuto degli attimi di dubbio perché ha detto: «*Mamma mia, ma adesso veramente, ma comincio a dubitare anch'io!*» però ha avuto sempre l'umiltà di farsi vedere, di farsi seguire, non ha avuto mai la presunzione di dire: «*Sentite, io sono così e basta! Adesso non rompete le scatole e andate via!*», non è mai successo!

Rol è tutta un'altra cosa, Rol aveva delle fenomenologie. Allora prendiamo Padre Pio e prendiamo Rol, due esempi proprio caratteristici: Padre Pio aveva dei fenomeni che non erano affatto dei fenomeni (scusate il termine) "da baraccone". Perché Rol aveva capacità di disegnare delle cose, delle presenze eccetera, però era qualcosa che poteva stupire la platea, stupire le persone, perché dicevano: «*Questo qua ha dei poteri, delle capacità, compagno e scompaiono delle cose*», ma non aveva la capacità di cambiare gli animi delle persone. Padre Pio con la sua presenza, col suo modo di essere, con le parole semplici di un uomo semplice (perché mai aveva studiato, era un uomo della campagna) aveva la capacità di cambiare gli animi delle persone. E vedeva all'interno degli animi delle persone, ma non per scrutare e dire: «*Tu eri.. tu avevi fatto questo e quell'altro*», ma per entrare nell'animo e aiutare la conversione di quella persona.

Come i miracoli di Gesù Cristo. I miracoli di Gesù Cristo non erano la fenomenologia da baraccone che voleva la gente. Che volevano da Lui, perché quando c'è stata la tentazione, se vogliamo, i demoni dicevano: «*Tramuta queste pietre in pane*», questa è una fenomenologia così, spiccia. Gesù guardava sempre comunque l'animo della persona e la sua conversione. Anche semplicemente quando ha fatto il primo miracolo, cioè il cambiamento dell'acqua in vino a Cana non si è fermato a questa cosa, è stato un fatto anche di benevolenza verso la madre Maria, che voleva questa cosa. In realtà Lui non desiderava cominciare con questo miracolo, che poi poteva essere un miracolo anche lì molto appariscente, però per amore di sua madre ha accondisceso. Non amava molto fare i miracoli; Gesù non è venuto per fare i miracoli, è venuto per salvarci!

Il diavolo, invece, gli piace questa fenomenologia di stupore, cioè «*io ti devo stupire, ma come fossi il mago nel circo*», ma è fine a se stesso. Però capite che c'è una grande differenza, una

differenza proprio di concetto. Padre Pio era sempre nel nascondimento, le sue stimmate le ha sempre coperte, non voleva ostentare quello che lui sapeva; quello che lui faceva lui lo faceva perché ormai era diventato spontaneo, lui fin da bambino aveva delle apparizioni.

Interlocutrice: vuol dire che Dio si è rivelato in lui

Risposta: sì ma non in Rol, penso.

Interlocutrice: Rol ha sfruttato a fin di bene il potere che aveva ... non ha fatto del male ... era filantropo, ha aiutato chi era in difficoltà.....

Risposta: Rol ha fatto anche del bene, ma il problema è che non è “tutta la vita che..”! Non fare del male non vuol dire fare del bene! Però Rol non penso che abbia convertito dei cuori alla fede. Io posso essere un filantropo che ho dei soldi e do dei soldi, ma va benissimo, per carità! Però con questo non è che sono diventato un santo!

Interlocutrice: lui aiutava col suo potere ... voglio dire che i maghi guarderanno gli astri, ma queste persone che hanno dei poteri, secondo me Padreterno si rivela in loro ...

Risposta: non so appunto in Rol quanto fosse “Padreterno” eh! Lui non si è mai fatto controllare, studiare, non ha mai voluto farsi studiare, no, questo no! Questo non depone molto a suo favore. Io vedo due immagini completamente diverse, per dire, da un punto di vista umano mi sento di rivolgermi a Padre Pio, (anche se non sono io personalmente devota a Padre Pio, ma comunque potrei farlo) ma non penso che mi metterei a pregare Rol.

Il potere delle persone, come ripeto, deve essere comunque controllato, perché può avere degli ambiti diversi (come ripeto, non sempre “Dio”), il discernimento è la cosa più difficile per riuscire a capire. La Chiesa discerne solo attraverso il tempo, non ci sono dei metodi o delle tecniche, purtroppo. Perché hanno cercato di capire, di avere una tecnica per riuscire a capire la mistificazione dalla realtà, il discernimento di qualcosa di positivo, di natura divina o di natura demoniaca, ma non c’è altro che il tempo. Perché poi, se vogliamo, l’azione anche del Demonio è che: «Io ti do cento cose giuste, che poi a un certo punto tu mi dici “ah, però caspita!” e per fartene passare una sbagliata: perché io faccio tutto questo lavoro per farti passare quell’una che è sbagliata!», e allora io sono ammaliata dalle cose positive che avvengono.

Quando si parla con una persona che va dal mago, dice: «Però quel tizio, quel mago lì o quella maga lì è tanto bravo perché è riuscito in queste cose e in quest’altra cosa» però non si ricorda perché rimuove (questo è abbastanza umano) le cose negative che invece questa persona non è riuscita a fare, per esempio. E allora è ovvio che se noi riusciamo a ricordarci solo le cose positive e non quelle negative, non abbiamo una visione un pochettino obiettiva dell’insieme e in un discernimento questo è molto importante.

Molti Santi, forse perché erano così diversi dalla massa, non sono stati compresi; molti Santi sono stati ritenuti dei pazzi, sono stati ritenuti dei visionari, degli indemoniati, delle persone da allontanare. Però nonostante ciò i veri Santi si vedeva che nonostante quest’umiliazione che subivano, quotidiana, fisica, psicologica, spirituale, hanno sempre comunque mantenuto l’umiltà di dire: «Va bene, accetto!» e questa forza non gliela dava nessun altro se non Dio, perché non è umana questa forza.

Le persone che hanno dei doni devono essere coscienti, come erano coscienti i Santi, che il Signore dà e il Signore toglie. Quindi questo potere (chiamiamolo potere) o questa caratteristica che la persona si trova tra capo e collo un determinato giorno “adesso ce l’ha, domani non ce l’ha più”. Però succede spesso che quando una persona si accorge di avere delle capacità è tentata di pensare e dire: «Guarda come sono stato bravo, il Signore mi ha scelto!» e da quel momento in poi non è che

non ha più questi poteri, può darsi che continuino, però non è già più tanto nel seminato, perché si sta inorgogliendo. Quando vengono date delle capacità così grandi all'essere umano, l'essere umano non è mai pronto a gestirle se non secondando o seguendo o pregando Dio che l'aiuti. Tant'è vero che Padre Pio (tornando a Padre Pio che aveva le stigmate, che creavano a lui grande sofferenza fisica e poi anche incredulità degli altri, o altre capacità) non voleva che si vedessero le stigmate, ma anche altre sue caratteristiche; penso che nessuno fosse contento di averle perché è un peso gravoso delle volte leggere nell'animo delle persone, non sono dei bei libri le persone...!

E invece le persone che si sono inorgogliate si sentono superiori, più brave, più potenti, diverse dagli altri, qualcosa di più degli altri, dà un po' da pensare perché il carisma viene dato non perché deve inorgogliare la persona ma perché deve esaltare lo Spirito Santo. Delle volte veniamo un po' abbagliati dal Tizio che fa il pranoterapeuta è "tanto bravo" eccetera o dall'altra persona perché fa un'altra cosa, perché poi vai in questi studi e hanno le immagini di Padre Pio e Madre Teresa perché sono gli ultimi che sono morti. È ovvio che non è che può dire: «Ho lavorato insieme a San Francesco», nessuno gli crede! E invece dice: «Io sono andato da Madre Teresa di Calcutta, e ho una foto con lei!», e lei, povera donna, lei mica sa lui chi è! A quel punto lì se ha il carisma: «Tanto è aiutato da Madre Teresa di Calcutta senz'altro è bravo!», poi può darsi che abbia carpito quella foto, così, di straforo.

Non bisogna fermarsi alle apparenze nel bene e nel male, nel senso che alle volte uno può sottovalutare una persona e invece questa persona ... non è che una persona diventa Santa perché ha dei poteri o ha delle caratteristiche, o il Signore ha dato delle caratteristiche ...

Domanda: .. io sono Ortodossa, sulla condizione della santità, argomento molto complesso ... secondo me, chi riesce a essere Santo in Terra, raggiunge quella condizione paradisiaca che si avrà soltanto dopo la morte, cioè la condizione della Santità prescinde da qualsiasi attaccamento umano ... la condizione dell'asceta ...

Risposta: diciamo che ci sono più Santi di quelli che noi immaginiamo e noi tutti come cristiani siamo in cammino di santità, quindi tutti possiamo diventare Santi. Il fatto degli affetti umani, ci sono stati dei Santi che sono genitori, che sono bambini, figli, per cui uno può avere attaccamento ai parenti ma senza avere attaccamento morboso perché anzi l'amore in sé e per sé è una cosa bellissima! Noi ne abbiamo molti di Santi sposati!

Una volta prima del concilio Vaticano II (adesso parlo come cattolica) i Santi erano solo i religiosi, gli altri erano dei poveri mortali che stavano lì a guardare gli altri che diventavano Santi. Adesso parlo dei cattolici, no? Poi in realtà Vaticano II ha detto: «Ma no! Ma siamo tutti Santi», e poi in realtà ovviamente ci sono state altre figure di Santi: Bernadette era diventata suora, invece i due bambini di Fatima, i due fratellini, erano due bambini, e quindi il bambino che capacità ha?

Interlocutrice: il bambino ha cuore innocente ...

Risposta: lo so, però non è che abbiano fatto grandi cose mirabolanti, erano dei bambini! Adesso noi abbiamo i Santi che hanno le bilocazioni, leggono nella mente della persona, fanno delle profezie: cose eclatanti, siamo sempre legati a queste manifestazioni un po' immaginifiche eccetera. Però delle volte ci sono delle persone che noi non sappiamo che sono Santi perché non sono nel calendario eccetera, però in realtà hanno fatto una vita forse di nascondimento e di sofferenza e solo Dio sa le sofferenze! E l'hanno accettata e sono diventati Santi; in fondo sono dei genitori, delle madri, dei nonni, degli zii, delle persone sole, delle persone non sole, non so, dei fidanzati..

Una cosa bella che Dio fa è che non cambia i nostri caratteri, perché di Santi anche nell'Ortodossia ce ne sono tanti, possono essere introversi, estroversi, delle persone che erano irascibili, questo prescindeva dalla loro capacità di santità e come Santo noi immaginiamo sempre la persona perfetta: "Il santo non deve fare errori!", ma quanti Santi ci sono, penso anche nella

vostra fede, che hanno fatto prima tutta una vita caso mai di dissolutezza, o di cattiveria, o di malvagità e poi..

Interlocutrice: *io pensavo a Davide, l'autore dei Salterio, uno dei Salmi più ispirati da Dio,*

Risposta: Noi abbiamo avuto Sant'Agostino che ha fatto di tutto e di più di quello che un essere umano doveva fare, dopodiché è diventato Santo. E San Paolo....

Domanda: *Gesù si è fatto uomo, si è incarnato e nel Vangelo risulta che Gesù vive proprio degli affetti umani: sua madre ... secondo me il problema è "non mettere Dio al di sopra degli affetti umani, ma non annullarli". .. Anche Maria, voleva bene a Gesù, voleva bene a Giuseppe, non erano persone solo spirituali ...ma Gesù si è incarnato...*

Risposta: il fatto di essere umani non è un impedimento che noi abbiamo alla santità, è la nostra testa che fa parte della nostra umanità, però siamo proprio noi che..., ve beh, potete immaginare, ci siamo capiti!

I Tarocchi

I Tarocchi sono iniziati come carte da gioco perché ne hanno le caratteristiche. Ci sono gli Arcani Maggiori che sono le immagini tipiche che usano i cartomanti per fare le carte, vale a dire c'è la Morte, c'è il Sole, c'è la Papessa...; ci sono tutte queste figure, poi ci sono gli Arcani Minori che sono le carte da gioco che usiamo normalmente noi quando giochiamo a scopa o a scala quaranta, che possono essere il tipo tedesco quelli con la regina, il re e il fante, con i quattro semi oppure spade, coppe, bastoni. Quindi sono iniziati come gioco, quindi erano di origine rinascimentale. L'origine non è egiziana, perché quando andate dalla cartomante dice: «*Questi sono originali egiziani*» ma se hanno le caratteristiche proprio figurative non egiziane ma rinascimentali, non possono avere l'origine egiziana! Però chissà per quale veramente arcana ragione in genere i maghi dicono che hanno delle caratteristiche egiziane. non si sa perché, anzi sì, per alcune cose che sono accadute dopo.

Invece nel diciottesimo secolo si è cominciato a usarli come capacità divinatorie dando un valore, un significato alla figura, al numero, alle caratteristiche di come è configurato non solo il personaggio ma anche la configurazione per poter dare un'interpretazione anche qui del futuro degli eventi dell'uomo. E alcuni studiosi del tempo di queste carte (e quindi di questa cartomanzia) avevano cominciato presumere un certo rapporto tra queste carte, la cabalà ebraica e le interpretazioni, le divinazioni egizie. E quindi tutta questa mescolanza aveva fatto sì che poi nella metà dell'800 – fine 800 – e poi arrivare ai giorni nostri, si presume che queste carte abbiano le capacità divinatorie perché abbiano origine antichissima egizia o di origine della cabala ebraica, però in realtà tutto questo non è vero! E quindi quello che rivelano queste carte, rivelano solo delle caratteristiche che erano di natura rinascimentale.

Questo solo per dare i dati basilari dei Tarocchi perché, ripeto, in genere il cartomante se le fa disegnare, se la fa fare lui personalmente. Sono sempre le stesse, per carità, però devono essere personalizzate e quindi o se le fa o se le fa fare da qualcuno e dice: «*Queste sono antichissime, arrivano da.. "chissà dove"*». E però anche qua ricadiamo nello stesso errore perché la carta, in sé e per sé, non ha il potere di conoscere delle caratteristiche della mia vita

Interlocutrice: *...queste carte sono tutte uguali ma loro hanno l'estro di interpretarle..*

Risposta: guardi che quando ci sono i call center che dicono alle persone..! Sono state intervistate più di una volta queste persone dei call center che non hanno nessuna preparazione, ammesso che ci

sia una preparazione a questo livello! Le persone telefonano e spendono un mucchio di soldi nelle telefonate e il costo della telefonata è notevole. E loro sono (diciamo devono essere) addestrate a parlare molto per poter intrattenere molto la persona perché la persona paga, e dicono quello che gli salta in mente perché: «Io vedo.., vedo.., vedo.. », ma l'interpretazione è soggettiva, se vogliamo ben vedere. E quindi io posso vedere in quella carta che “*non ti succede niente, stai benissimo, fai pure questa cosa qua*”, arriva un altro e dice: «*Ma no, scusami, ma questa non ha capito niente! Ma tu hai il malocchio*», che in genere è quello che rende di più! Perché poi se il call center è collegato a un mago, lo fa, perché quello è l'aggancio : «*Se io ti dico che va tutto bene, tu non mi chiami più! Se ti va tutto bene..!*».

Interlocutore: *..non è che l'interessato deve scegliere una carta? Nei call center mica puoi scegliere la carta! Si deve essere malati per telefonare!*

Risposta: eh, ma se ti dicono: «Ti faccio le carte!»! Se c'è gente che paga e le persone lo fanno per telefono! Il problema è che non c'è bisogno di essere malati per telefonare, se una persona è disperata basta già quello per poter telefonare, c'è tanta gente disperata. E poi diciamo che c'è un giro di miliardi intorno a queste cose, c'è un giro solo di soldi, perché quello che manda avanti, quello che fa continuare queste cose e fa continuare soprattutto le persone che lo fanno è perché rende!

Parliamoci chiaro, queste persone lo fanno per soldi, questi maghi lo fanno per soldi! Perché se io ti dico che hai il malocchio tu ritorni da me perché “*Io ho il potere di togliertelo! Allora se te lo tolgo tu sei in mio potere perché adesso ti posso ricattare quanto voglio e come voglio, perché se tu dici: «No lasciamo perdere» -Eh ma allora tu ti vuoi rovinare, vuoi rovinare te, la tua famiglia! Sei una persona sconsiderata, sei una persona senza testa, sei una persona che non ha amore dei propri parenti*” e comincia a far sentire dei sensi di colpa. La persona già ha dei sensi di colpa per i fatti suoi, sta già male per i fatti suoi e questo è l'ennesimo carico che gli viene dato ed è quello che la stronca.

Poi ci sono delle persone che pagano migliaia di Euro perché le cose che da un punto di vista razionale viste dall'esterno sono assurde, però la persona ci casca, perché in quel momento (e ritorniamo alla prima volta che ci siamo incontrati) si crea un condizionamento mentale. Il mago fa un condizionamento mentale come il guru lo fa alla setta, solo che il mago lo fa al singolo. Ogni volta “ad personam” si crea il rapporto, poi se il mago si fa un entourage di un po' di persone, si è creato la sua setta privata che manipola come vuole perché se crea un clima di paura, la paura è un grandissimo collante. Le persone che sono state turlupinate da Wanna Marchi erano condizionate dalla paura: le minacciava, diceva: «*Lei non vuol far più niente, ma come? Lei è una madre ingrata, una moglie ingrata! Ma possibile, lei è senza cuore, farebbe morire suo figlio o sua figlia?*» ma chi lo dice? Lo dice lei che muore! Fino a un attimo fa non moriva, adesso me lo dice lei, a questo punto è lei che mi sta inculcando paure.., allora la persona che è frastornata ed ha dei problemi suoi è comprensibile che ricada e continui in questo ambito.

Dall'esterno è facile dire: «E' impossibile caderci», però bisogna esserci dentro per rendersi conto che è facile caderci e rimanerci e continuare in questa spirale. L'importante è capire che questo comunque, a prescindere dai problemi che noi abbiamo, non è il metodo giusto per risolverli qualsiasi cosa ci accada. Perché uno dice: «Eh, sì, però se poi capita una malattia grave, una cosa grave», e allora va. No! Neanche in quel caso lì si va! Neanche per dei problemi gravi si va perché quello è il modo per rovinarsi il denaro, rovinarsi spiritualmente non ne parliamo, ma anche psicologicamente, la persona anche lì diventa succube di un'altra.

Ho fatto un excursus molto rapido riguardo a questi metodi, poi ci sono tanti altri metodi però la base è sempre quella: è il condizionamento mentale che si crea. Non è una persona che ha la mente fragile che cade, sono momenti di fragilità dell'uomo che portano a una maggiore recettività riguardo a queste tematiche. La persona che in altri momenti, in altri istanti della sua vita è sempre

stata pienamente forte, ha superato degli eventi, di fronte a un ammassarsi di cose che si sono susseguite nella sua esistenza, quando non riesce a trovare una via d'uscita si aggrappa a qualsiasi cosa. È capitato a delle persone che conosco, a una mia amica, che ha attraversato un periodo molto brutto (adesso non dalla maga, ma una cosiddetta psico-setta), per fortuna quando le ho telefonato, lei mi ha detto: «Sai, vado lì!», le ho detto: «Ma scusami, spiegami un attimo bene cos'è questa cosa, vado un attimo su Internet, mi informo, chiedo, perché voglio capire cos'è questo gruppo» e poi le ho telefonato e le ho detto di non andare; mi dice: «Ma io veramente ho dato una caparra», le dico: «No, no, assolutamente, lascia perdere, per carità», perché lei come stato psicologico in cui si trovava era assolutamente una "vittima". Sarebbe stata una vittima, perché poi dopo che una persona ha frequentato per un po' questo gruppo, se uno dall'esterno dice: «Ma, scusa, cosa stai facendo?» - «Ma io mi trovo benissimo! Io sto benissimo!», perché all'inizio uno ha dei piccoli benefici, per carità!

Però è dopo che non riesce più uscirne, è dopo che quando comincia a non sentire più niente, non avere più risultati positivi, oppure nel caso della maga quando si comincia ad accorgere che: «Sì, sì trovi il malocchio, però questo malocchio non va via, anzi peggiora! Anzi i tuoi metodi non sono sempre efficaci. Bisogna usare metodi sempre più forti e quindi sempre più costosi, allora che mago sei? A questo punto...!» Però a quel punto lì o la persona se ne rende conto e ha il coraggio di mollare oppure non sa neanche come uscirne, perché poi c'è anche la vergogna di dire: «Adesso io a chi lo dico che sono andata dal mago?». Se dall'esterno uno dice: «Non andate, sono problemi di soldi!...»

Interlocutrice: *questa signora come ha trovato questa setta?*

Risposta: l'ha trovata perché la psicosecca ha queste caratteristiche "il passaparola". Un'amica che non aveva nient'altro di meglio da fare che consigliarle quello, le ha detto: «Ma guarda, tu hai questi problemi, io avevo dei problemi miei, sono andata lì, guarda: sto benissimo!» allora lei, povera donna, visto che non riusciva a uscirne, stava male, era andata in depressione eccetera, allora ha detto: «Benissimo, vado!». Chi è che non lo farebbe pur di star bene? Lei dice: «Eh, ma quella mia amica mi ha detto.. » - «Guarda, io non voglio saper niente di quella tua amica, se vuol rimanere lì rimanga, e invece se vuole uscirne io la aiuto, ma tu piuttosto lascia perdere» perché era proprio "la vittima", quella scritta sui testi sacri: "questa è la persona che se fa così e se ha quelle caratteristiche così, va a finire così". Diciamo da un punto di vista medico: «E' proprio quella più vulnerabile verso la malattia, è quella che se la prende più facilmente perché è quella che è più immunodepressa di altri e allora è quella che si prende la malattia», in quel momento lei era un'immunodepressa se vogliamo usare questi termini. Perché una persona che è in uno stato di fragilità è alla ricerca di qualcuno che le dice: «Ma tu hai un problema? Ma io te lo risolvo immediatamente, basta che fai così, così, così e l'hai risolto», e allora, a quel punto lì è poi difficile uscirne, è più facile fermarsi prima!

Adesso sta meglio. Lo ha risolto molto pregando e andando in un monastero, incontrando delle persone perché le ho detto: «Vai lì. Vai lì piuttosto che andare da un'altra parte. Guarda che è molto più importante questo per la cura che stai facendo, essere seguita piuttosto che andare a finire da un'altra parte»

Interlocutore: *... io sono anche stato cartomante*

Dott. Pioli: ma che bello! Ma lei ha fatto di tutto! Scherzo! Vuol venire anche lei nel GRIS così mi aiuta!

Interlocutore: *e mi sono interessato attivamente a tutto ciò che è collegato al paranormale e al magico.. è vero che il 90% dei cartomanti sono ciarlatani, gente che se ne approfitta...*

Dott. Pioli: C'è una piccola fetta di persone che hanno dei poteri, ma quelli sono i più pericolosi!

Interlocutore: *c'è una fetta di persone diciamo oneste e che sono brave....io ne ho conosciute di diverso tipo... Il concetto è questo: certi suoni, certe forme, certe lettere, certe parole, certi simboli richiamano delle forze, c'è un collegamento tra le carte, cioè tra microcosmo e macrocosmo che può essere ottenuto.*

Dott. Pioli: che cosa intende per microcosmo e macrocosmo?

Interlocutore: *il tuo mondo interiore, quello che tu che percepisci come dimensione...*

Dott. Pioli: parla del simbolismo di Jung?

Interlocutore: *sì, possiamo trovare un punto di collegamento tra il micro e il macro. Nelle carte ci sono questi archetipi simboleggiati, e un cartomante deve conoscere la cabala, c'è tutto il percorso collegato alle varie vie, sentieri. Crowley illustra molto bene questo aspetto, e d'accordo, Crowley è una persona molto dubbia ...però a prescindere da quel che lui credeva però quel che dice funziona ..poi...*

Risposta: Crowley è l'ideatore e poi il continuatore dell'occultismo, del New Age. Però prescindendo da tutte queste cose, per carità, sono stati fatti degli studi; non è che riguardo a queste cose non ne sono stati fatti! Però è sempre la cosa basilare: "la simbologia fa parte delle caratteristiche dell'uomo", andiamo avanti a simboli!

Ma anche la fede cristiana, anche il Vangelo è pieno di simboli: il fuoco, l'acqua, la montagna, il fatto della grotta, la stella, la luce e le tenebre, sono tutti simboli, per carità! Viviamo di queste cose per simbologia. È che la nostra mente inconscia vive di simboli, quando noi sogniamo, sogniamo delle immagini che racchiudono, che quando noi visualizziamo qualcosa, o pensiamo, la nostra mente ci dà nelle immagini la sintesi di un pensiero che c'è dietro. Lavora per immagini la mente umana, questo siamo pienamente d'accordo!

Il problema (forse non sono riuscita a spiegarmi) è più profondo: io posso studiare la simbologia, però se uso la simbologia per dire a un'altra persona (adesso lo dico molto in breve): «Guarda che le carte dicono che tu farai questo, non dovrai fare quell'altro», a questo punto per quella persona la carta ha un potere. Non è un testo così, ma una carta qualsiasi *sa e conosce?* E quindi è *un'entità pensante?* E' *qualcosa che vuol dirigere la mia vita?* Se vogliamo far crollare tutte le sovrastrutture, alla fine della storia il fatto è questo.

Interlocutore: *quello che lei dice è vero, però bisogna sempre essere coscienti e tenere la mente lucida, se uno diventa schiavo delle carte e dei meccanismi però è un problema soggettivo!*

Risposta: però è una tentazione grandissima! Perché poi, scusi eh, se io faccio le carte e ho studiato un po' e mi accorgo che effettivamente "ci prendo" (come si dice!), vuole che tutte le volte che io debba decidere qualcosa di importante io non mi faccia le carte? Vuole che quando accadono delle cose anche di minore importanza io non dica: «*Ma perché devo rischiare di sbagliare? Faccio le carte!*»

Interlocutrice: *ma la carta non mi dà la sicurezza di non sbagliare!*

Risposta: ma se io sono sicura che le azzecco sempre..! Scusate un attimo, cerchiamo di ritornare a quello che ho detto prima: se io mi faccio le carte e mi è andata bene dieci volte su dieci, io dico:

«Io so leggere le carte; le carte mi diranno...», a quel punto lì io mi sono creata un condizionamento e a quel punto lì io sono diventata schiava delle carte, perché tutte le volte io devo prendere le carte. Non sono più capace a dire: «*Mi vado a comprare un maglione rosso, eh, no! Aspetta un attimo, adesso vado a vedere se le carte...*» adesso io dico una banalità, oppure se devo acquistare la macchina, devo superare l'esame, se riesco a trovare quella persona, vado a fare un colloquio, io prima decidevo per i fatti miei, adesso no! È questo il pericolo! È questo il pericolo! Il pericolo che io mi sto fumando il cervello, per dirlo in un modo molto pratico.

Interlocutore: *però se tu sai che devi fare quella strada e sai quando svolti a destra c'è un trabocchetto, se lo sai prima eviti il trabocchetto*

Risposta: questo è ovvio, quello sarebbe il desiderio di tutti, per esempio se mi dicono: «Prendi un taxi perché stai per avere un incidente, è meglio che non usi la macchina», io col cavolo che uso la macchina: prendo il taxi! È ovvio! Però io, ad esempio non faccio le carte mi succede un incidente! Ma questo è un evento, sono gli eventi della vita, nel senso che le carte non mi possono parare tutti i colpi della vita. Però quando io comincio a presumere di sapere, di dire: «*Io sono capace a leggere le carte e ci azzecco sempre*», presumo di riuscire a parare tutti i colpi.

Ma la vita non è così, la vita sono rischi continui, sono imprevisti continui quindi non riuscirò mai. Mi è entrata nella mente la "presunzione di riuscire a prevedere il futuro". Le ripeto, è grave questa cosa! Perché io come essere umano, come sono strutturato, poiché Dio non mi ha dato questa caratteristica, un motivo c'è "perché io non riesco a gestirlo" perché se io avessi questa capacità, io do di testa. L'ho già detto un mucchio di volte, c'è quel film molto bello "Sette giorni da Dio" che sembra sciocchino però è assolutamente bello perché spiega che l'uomo non si rende conto cos'è il pensiero di Dio, la mente di Dio. Dice: «Sì è onnipotente!», ma onnipotente come? Io non ho un parametro perché io non riesco a capire quanto può essere onnipotente.

E lì è la storia di uno che a un certo punto dice: «*Potessi passare una settimana da Dio!*», e Dio lo prende in parola e gli dice: «Adesso tu fai questo, però tu non mi chiami più, non mi rompi più le scatole; vuoi essere Dio? Va bene, vai, vai!». Succedeva che a un certo punto lui riceveva un mucchio di e-mail, in segreteria un mucchio di chiamate, lettere a non finire, aveva nella mente un mucchio di voci, allora impazzisce, va da Dio e dice: «*Ma no, ma io non riesco*» - «Ti ho detto che non mi devi più chiamare, dici che vuoi essere Dio, fallo!» - «*Ma tutte queste voci...*» - «Ma sono le preghiere delle persone» e lui dice: «*Basta, io non le voglio più tutte le preghiere del mondo!*» - «Non sono le preghiere del mondo, sono le preghiere del tuo isolato!» - «*Ma come del mio isolato?*». E queste persone volevano tutte vincere alla lotteria, li fa vincere tutti! Lo volevano ammazzare perché non hanno vinto niente, perché a un certo punto se io vinco 5 milioni di Euro da solo è un conto, ma se li divido con 200, 300 persone rimane poco. Allora dice: «*Ho capito, non riesco a gestire la cosa!*».

Non riusciamo a capire, l'uomo! La presunzione dell'uomo di avere dei poteri sovrumani è una tentazione terribile, molto allettante, l'uomo ci casca quasi sempre ed è la tentazione della Genesi quella lì! È quella!

Interlocutore: *se una persona ha questi poteri e vuole divinizzarsi, e quindi se si sente Dio ma è ancora umano, qualcosa stride: se sei umano e vuoi esser divino, qualcosa non va! uno sviluppo della tua coscienza è comunque paragonato alla divinizzazione ...*

Dott. Pioli: e però l'uomo non potrà mai essere Dio!

Interlocutore: *è vero; riprendiamo il discorso sulla magia, la magia ha diverse tipologie, bianca e nera, il concetto è che l'anima umana, quella scintilla che è in noi, è un potenziale immenso che noi abbiamo. Questo potenziale tramite alcune pratiche, dallo Yoga, alla meditazione ... prima ha*

accennato alle bilocazioni, quando fai una bilocazione e rientri dentro il corpo, hai una visione della realtà diversa ...

Risposta: il problema è questo! È ovvio che uno non si dice esplicitamente: «Sono diventato Dio!» perché non se lo dice però agisce “*come se lo fosse...*”, è questa la cosa pericolosa! Lei ha detto: «La scintilla che abbiamo in noi», attenzione a non cadere nel panteismo, nel senso di dire: «*E' tutto Dio... il Dio che c'è dentro di me... quindi io sono Dio!*», questa è la New Age.

Dio è diverso da me, è altro da me, io sono creatura e Dio è creatore e quindi due cose ben distinte! Dio può abitare in me nel senso che Dio può prender dimora, io sono il tabernacolo dello Spirito Santo, eccetera, ma io non sarò mai Dio e quindi non posso neanche presumere di avvicinarmi a Dio in questo senso, nel senso di assomigliargli, di essere alla pari, di essere Dio anch'io. Se io ho delle capacità o dei poteri questi non sono farina del mio sacco se non sono le capacità e i poteri normali dell'intelligenza umana!

Ecco, però attenzione perché spesso succede questo: l'uso dello Yoga che poi tra l'altro è un avvicinamento che nelle religioni orientali viene fatto per arrivare all'illuminazione “*per arrivare a uno stato di conoscenza tale per sentire il Dio che c'è dentro di noi. Ma non qualcosa di diverso, ma far scaturire quello che noi siamo veramente, che siamo Dio*”, quello è lo Yoga! Non sono esercizi di ginnastica Yoga, perché il “Yoga” per un orientale non è quello che è pensato dagli occidentali. Lo Yoga ci è stato venduto, molte tecniche ci sono state vendute come orientali però sono state occidentalizzate perché noi le potessimo acquisire. Perché le persone, anche italiane, dicono: «*Io sono Buddista*» - «Ma tu non sei Buddista come sono Buddisti i Buddisti, perché sennò te lo scordi proprio perché non è nelle nostre caratteristiche». Hanno occidentalizzato le metodiche, i “credo” orientali per poterli passare agli occidentali: questo la New Age lo ha fatto a piene mani. Quindi le pratiche Yoga se sono solo finalizzate a un puro stato di rilassamento o che altro, mi sta bene; ma se sono delle tecniche che io uso per poi affinare il Dio che c'è dentro di me, quello è pericoloso, non ci siamo già più!

Perché tutte queste metodiche che vengono adoperate: la meditazione trascendentale e altri mantra e tutte queste cose, sono delle tecniche che la persona usa per raggiungere degli “stati alterati di coscienza” che fanno sì nascere delle sensazioni, fanno nascere delle fenomenologie ma non sono degli stati normali della coscienza umana, sono stati alterati della coscienza umana. Gli stati alterati della coscienza umana hanno delle caratteristiche che possono essere raggiunti con delle droghe o che possono anche essere raggiunti con delle tecniche.

Adesso non parlo di lei, ma la persona che delle volte dice: «*Ho avuto delle sensazioni, adesso perché ho fatto un'iperventilazione mi gira la testa (per dire, no?), posso avere delle immagini posso anche avere delle visioni*» allora la persona confonde quello col fatto di avere raggiunto l'illuminazione ed essere raggiunta dalle caratteristiche divine. No! E' uno stato alterato di coscienza! E però si vede quello come un gradino di raggiungimento di una scala di maggiore consapevolezza di se stessi: questa è la New Age, ne ho parlato la volta scorsa.

Interlocutore: *sì, sono d'accordo comunque la cosa principale per chi intraprende un cammino di questo tipo, è perdere il proprio “Io”*

Risposta: nella fede cristiana non c'è bisogno di perdere il nostro io. Il Signore ci accetta come siamo nella nostra pochezza, nella nostra anche incapacità di non avere delle fenomenologie strane. Il Signore ci vuole bene lo stesso anche se noi non diciamo: «*Io ho delle bilocazioni*»! Perché il Signore dice: «Ma che caspita mi fai? Ma cosa mi combini? Ma sta bravo!», come si dice!

Io parlo nel senso generale, nel senso che non c'è bisogno di far stravedere! Anche perché il Signore ha sempre prediletto gli umili, guardiamo le persone che ha: i “pastori”; Bernadette che ha detto: «Perché hanno scelto me? Perché una più stupida di me non c'era, ero l'ultima, ero la più ignorante». Forse noi delle volte ci facciamo delle preoccupazioni mentali perché vogliamo sapere,

e sapere è importantissimo, però vogliamo sentire delle sensazioni, delle cose nuove! Ma viviamo la quotidianità! La quotidianità è una delle cose più difficili da vivere delle volte! Perché uno delle volte fa questi errori (non penso che questo sia il suo caso) per evadere, cioè: *«Io in questa vita sono una nullità, sono frustrato, però se io faccio questo, vedo un'illuminazione, ho delle visioni, ho delle sensazioni!»*. Ho fatto autoipnosi, quindi anch'io ho avuto anch'io le mie: vedevo l'aura, vedevo un mucchio di cose. Vedevo l'aura delle persone, io decidevo di vederla, io fissavo un attimo le vedevo, vedevo le tinte, vedevo un mucchio di cose, avevo delle sensazioni stranissime.

Ho pregato molto, ho della capacità pranoterapeutica, mi guarivo di cose ma solo verso me stessa, verso gli altri no, e ho pregato tanto perché: «Signore, io queste cose non capisco cosa siano, se sono Tue va bene, se non sono Tue non le voglio perché non riesco a capire che cosa ho, la cosa mi spaventa», sono sparite e ringrazio il cielo che siano sparite! Però facendo autoipnosi mi è venuto di tutto, vedevo delle cose stranissime, delle immagini qualche volta non molto belle, ma diciamo che quando uno comincia a varcare una certa soglia se soprattutto non è guidato è molto pericoloso, perché si arriva a uno stato alterato di coscienza e questo è indubbio.

Perché poi delle volte il fatto di dire: *«Ho fatto la bilocazione»* - «Benissimo! Per carità, un'esperienza particolare», poi mi chiedo e mi sono vista anch'io soprattutto nelle mie fenomenologie: «Ma cosa mi serve vedere l'aura di una persona? Cioè, me ne importa qualcosa? È un aiuto per l'altro? No!». Se io riuscivo a guarirmi, ma guarivo solo me stessa, non guarivo gli altri, ma cosa me ne fregava? Se io avevo delle sensazioni strane quando facevo autoipnosi, ma era una cosa che gratificava me, ma solo me! E allora ho cominciato un attimo a dire: «Ma che caspita mi serve questo?», infatti non serviva niente!

Interlocutrice: *ma dove lo ha imparato questo?*

Risposta: sono andata negli Stati Uniti. L'ipnosi medica l'ho fatta e l'ho praticata, però ovviamente l'autoipnosi prima si deve imparare anche su se stessi, perché le sensazioni che dai all'altro devi saperle gestire tu. Per cui devi esser capace anche ad andare in autoipnosi tu perché chissà dove porti la persona. Però effettivamente mi ero accorta che è una grande arma a doppio taglio, dopodiché: fine! Fine del discorso, io ho lasciato perdere.

Io posso benissimo fare autoipnosi anche adesso, per carità! Però è un'arma a doppio taglio perché all'inizio della mia attività, di quando io ero allieva, la sensazione ovviamente era molto forte, perché era una cosa nuova per la mia mente ed era una situazione particolare che io notavo che era forte. Man mano che sono andata avanti nei mesi e negli anni, questa cosa si affievoliva, ma io avevo la voglia, la necessità, il desiderio di ritornare alle prime sensazioni come non ho mai più avuto. È un benessere effimero legato a se stesso, perché se io aiuto una persona per dire: *«Non ho la capacità di rilassarmi»* - «Io ti aiuto a rilassarti», ma questa cosa deve essere fine a se stessa! Se io invece le dico: *«Benissimo, io ti aiuto a rilassarti, perché tu mi hai chiesto quello, sappi però che se tu quando andrai in autoipnosi puoi scendere maggiormente dentro di te; e quello che tu senti, quello che tu provi, è più importante ed è più reale della realtà, perché è quello in cui tu.....»*

Guardate che è quello che si dice in ipnosi normalmente, o si dice nello Yoga normalmente; nelle fedi orientali dicono semplicemente che noi viviamo un'illusione, che la vera realtà è quella che è dentro di noi, quella che all'esterno è un'illusione. Guardi che un mucchio di gente ci che crede a questo!

Domanda: *sullo stare bene durante l'autoipnosi e sul fatto di voler smettere di farla..*

Risposta: non ho detto che stavo meglio. All'inizio sì, stavo bene, ma non è che io stavo meglio: io avevo delle sensazioni, vedevo l'aura ma non è che faceva star meglio vedere l'aura, io mi preoccupavo! C'è una persona che a un certo punto mi ha preso le mani mi ha detto: *«Ma adesso tu hai dei poteri, delle capacità»* io mi sono andata a guardare le mani per una settimana, dico: «Ma

che poteri ho?», io avevo delle cose, poi guarivo, però mi sono chiesta: «Questo mi sta inorgogliendo?». Erano delle cose che mi turbavano, non mi facevano star bene, mi facevano star bene in modo apparente ma in realtà non era così. Anche perché io avevo oltrepassato il varco, perché io non stavo usando solo l'autoipnosi per il benessere fisico, io stavo cercando, stavo rincorrendo delle sensazioni sempre più forti a livello psicologico o mentale. Non mi bastava più la sensazione fisica. Io stavo perdendo il controllo di questa cosa! E nello stesso tempo rimanevo sempre frustrata tutte le volte perché la sensazione non era più forte come le prime volte: sì, sì la faccio però in realtà devo stare più tempo per poter sentire qualcosa, per illudermi di aver sentito qualcosa che poi in realtà non sentivo.

Non è facile gestire tutte le volte queste cose, per quello che delle volte queste cose date un po' alle masse, date così e lasciate un po' a se stesse sono pericolose. Anche perché poi delle volte l'uso dello Yoga o altre metodiche orientali sono l'aggancio che un gruppo, un centro di benessere o quello che volete ha per poter prendere le persone: «*Tu fai il corso di Yoga, e poi dopo il corso Yoga io ti offro un'altra cosa, perché: hai visto queste sensazioni? Ma adesso tu puoi ampliarle, ti posso dare un altro pacchetto che ti aiuta a fare questo*». Ed è la fine perché questa persona parte per la tangente. Dopo un po' mi viene a trovare, ed è diventato Buddista ... e ciao.

Arrivederci, grazie!

Interlocutrice: conosco persone che sono Buddiste, non so dove sono andare per diventare Buddiste

Risposta: ma perché la New Age ha imperversato in modo pazzesco, ne abbiamo anche già parlato a dicembre!... non solo Buddismo, anche il Sai Baba, tutte questi pseudo... che poi sono già al limite, al margine se lei va in India e parla di Sai Baba ... e invece da noi sembra un dio in Terra...